



L'inflazione è solo in piccola parte causata dalla guerra

di Edoardo Bella

28 aprile 2022

Con lo scoppio della guerra tra Russia e Ucraina, i prezzi delle materie prime hanno subito un ulteriore aumento. Tuttavia, l'inflazione dovuta alla guerra è minoritaria rispetto a quella che si è realizzata prima dell'inizio delle ostilità, ovvero durante la ripresa nel 2021.

* * *

Con lo scoppio della guerra tra Russia e Ucraina i prezzi delle materie prime hanno subito un ulteriore rialzo. La volatilità che ha caratterizzato i primi giorni del conflitto si è progressivamente ridotta, facendo stabilizzare i prezzi ad un livello generalmente superiore rispetto al periodo pre-guerra. Questi nuovi incrementi si sommano agli aumenti che si erano realizzati durante la ripresa economica nel corso del 2021. Ma quanto è stato intenso l'aumento dei prezzi dopo l'inizio delle ostilità rispetto a quello verificatosi durante la ripresa post-pandemia?

Per una selezione delle principali materie prime, l'aumento dei prezzi dopo l'inizio delle ostilità è solo una frazione di quello verificatosi durante tutto il periodo (Tav. 1 e figure seguenti):¹

- **Prodotti energetici:** Dopo un forte aumento allo scoppio delle ostilità, il prezzo del gas naturale si è stabilizzato a un valore vicino al livello pre-guerra: l'80 per cento dell'aumento considerato riflette quanto è avvenuto prima della guerra. La percentuale è molto alta anche per il petrolio (79 per cento). Per il carbone metà dell'aumento è avvenuto prima della guerra.
- **Cereali:** per i tre principali cereali (frumento, mais e riso) tra metà e tre quarti dell'aumento è avvenuto prima della guerra.

¹ Nella tavola il punto di partenza dell'analisi è il 2019, vista l'anomalia del periodo 2020-21. Se si prendessero periodi più recenti, le percentuali riportate sarebbero anche più alte, poiché nel 2020 i prezzi erano scesi rispetto al 2019, aumentando quindi il tasso di inflazione pre-guerra.

- **Materie prime agricole:** circa tre quarti dell'aumento del prezzo del cotone è avvenuto prima della guerra. Il prezzo del legname è addirittura sceso con la guerra.
- **Metalli:** ad eccezione del nickel, dove l'aumento post guerra è stato quasi la metà del totale, per gli altri metalli l'aumento è per almeno quattro quinti dovuto a quanto avvenuto prima della guerra. Il prezzo di alluminio, rame e stagno è leggermente al di sotto di quello pre-guerra.

L'implicazione di questa analisi è che, se anche la fine delle ostilità portasse a un ritorno dei prezzi delle materie prime a livelli pre-guerra, questi prezzi resterebbero molto più alti di quelli osservati un paio di anni fa.

Tav. 1: Indici dei prezzi delle materie prime
(base=100 il 31 dicembre 2019)

	Pre-guerra 23/02/22 (A)	Ultimo dato 27/04/2022 (B)	Variazione dal 31/12/2019 a pre-guerra (C) = (A) - 100	Variazione da pre-guerra a ultimo dato (D) = (B) - (A)	Percentuale dell'aumento avvenuta pre- guerra (C)/[(C)+(D)]
Beni energetici					
Petrolio Brent	146,73	159,02	46,73	12,29	79%
Gas naturale Dutch TTF	732,99	891,70	632,99	158,71	80%
Carbone Rotterdam	359,72	614,15	259,72	254,43	51%
Cereali					
Frumento	156,78	195,30	56,78	38,52	60%
Mais	176,34	209,74	76,34	33,40	70%
Riso	114,66	126,84	14,66	12,18	55%
Materie prime agricole					
Legname	315,08	259,66	215,08	-55,42	135%
Cotone	175,73	203,94	75,73	28,21	73%
Metalli					
Alluminio	181,91	170,91	81,91	-10,99	116%
Ferro	156,19	165,65	56,19	9,46	86%
Rame	157,40	157,05	57,40	-0,35	101%
Piombo*	121,20	123,95	21,20	2,75	89%
Stagno*	261,63	232,07	161,63	-29,56	122%
Nichel	173,95	238,89	73,95	64,94	53%

Note: *l'ultimo dato disponibile è del 25/04/2022.

Fonte: Elaborazioni OCPI su dati Investing.com.

Andamento degli indici dei prezzi delle materie prime





